

# Radioterapia, perso un altro mese

## *Slitta la scadenza del bando per l'acceleratore a Ponte a Niccheri*

E' STATA spostata di quasi un mese la data di scadenza del bando per la radioterapia dell'ospedale di Ponte a Niccheri. L'Estav centro, il consorzio che si occupa degli acquisti per tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere di Firenze, Prato, Pistoia ed Empoli, ha dato come termine ultimo per la presentazione dei progetti il 30 di giugno. E così l'inizio dell'attività del macchinario per la cura del cancro, ritenuta dalla Regione una priorità da realizzare urgentemente, rischia di slittare. Il termine posto dall'assessore alla salute Enrico Rossi per potenziare il servizio in tutta l'area del capoluogo era il dicembre di quest'anno. Alla Asl di Firenze, però, già prima del rinvio dell'Estav erano convinti di non poter iniziare a fare la radioterapia ai malati prima febbraio. Una data che potrebbe dunque cambiare ancora.

Perché lo slittamento? Intanto c'erano state proteste da parte delle aziende che produ-

cono acceleratori lineari, le macchine che fanno la radioterapia, riguardo alla vecchia scadenza, l'8 giugno, perché il bando di gara sarebbe stato pubblicato troppo a ridosso di quella data. In pratica le ditte avrebbero avuto poco tempo a disposizione per organizzarsi e formalizzare una proposta. Sono così state inviate alcune lettere per segnalare alla Asl di Firenze la situazione. Le perplessità dei privati erano più o meno le stesse del consigliere regionale dell'Udc Marco Carraresi, già pronto a presentare una interrogazione. Tutto rientrato con la decisione del Sior di allungare i termini, cosa che però rischia di far ritardare ancora l'avvio del servizio per i malati di tumore. «E' da anni che nella zona fiorentina esiste il problema dell'insufficiente offerta di radioterapia. Come è possibile che si siano ridotti a presentare un bando con un termine così breve? Per forza poi producono i ritardi», com-

menta Carraresi.

Ma l'appalto per la nuova radioterapia di Ponte a Niccheri ha anche scontentato i sindacati. La Cgil si è schierata contro la scelta di affidare a chi vincerà la gara non solo l'incarico di installare il macchinario e fare la manutenzione ma anche di fornire il personale necessario a farlo funzionare. Dovrebbe trattarsi, ma dipenderà dalle offerte dei concorrenti, di sei tecnici, due medici e un fisico. Solo il primario sarà un dipendente diretto della Asl. Il tutto ad un costo per il servizio pubblico di 12 milioni di euro per 9 anni. Cioè, secondo i calcoli dell'azienda, tre milioni in meno di quanto costerebbe fare tutto con le proprie forze. Un modo per risparmiare in questa stagione di vacche magre che ovviamente al sindacato non è piaciuto. Si teme che questo diventi un metodo da estendere anche ad altre attività in difficoltà. Le proteste sono state ascoltate con preoccupazione dall'azienda e dalla Regione, che sarebbero state disposte ad una parziale marcia indietro ma anche in questo caso ha giocato un ruolo fondamentale la fretta. Cambiare il bando in modo che le ditte non siano più tenute a mettere a disposizione il personale vorrebbe dire allungare ancora, e questa volta in modo più drastico, i tempi di realizzazione del progetto della radioterapia a Ponte a Niccheri. Così i termini del bando resteranno gli stessi.

Oltre alla struttura dell'ospedale della Asl fiorentina, il progetto di rilancio del settore della radioterapia prevede anche un nuovo macchinario ad Empoli e uno a Prato. In entrambi i casi il ruolo del partner privato sarà molto più penetrante che nel capoluogo. Le macchine verranno installate in due cliniche, e non in ospedali aziendali. Un altro pegno da pagare alla fretta.

(mi.bo.)